

# In fiamme il più grande giacimento di gas naturale russo . Sabotaggio?

[maurzioblondet.it/in-fiamme-il-piu-grande-giacimento-di-gas-naturale-russo-sabotaggio/](https://maurzioblondet.it/in-fiamme-il-piu-grande-giacimento-di-gas-naturale-russo-sabotaggio/)

Maurizio Blondet

June 16, 2022



In Siberia l'“incidente”:

Il più grande giacimento di gas naturale della Russia è in fiamme. Lo riporta il **Barents Observer** . L'incendio è scoppiato dopo lo scoppio di un gasdotto vicino a uno degli impianti di produzione. L'incidente è avvenuto di notte, i servizi di emergenza erano sul posto al mattino presto, le fiamme sarebbero alte centinaia di metri. Il campo di Urengoy si trova a circa 3.500 chilometri a nord-est di Mosca, in Siberia.

Urengoy è il più grande giacimento di gas naturale della Russia, anzi, è il secondo del più grande al mondo, secondo solo a North/South Pars (Qatar/Iran) in termini di riserve. Riserve stimabili fino a 10 trilioni di m<sup>3</sup> di gas.

È gestito da “Gazprom Dobycha Urengoy”, una filiale regionale della compagnia energetica statale Gazprom. La produzione iniziò all'inizio degli anni '80 e oggi ammonta a circa 230 miliardi di metri cubi all'anno.

Come la maggior parte dei giacimenti di gas naturale della Russia, il giacimento di Urengoy è collegato da gasdotti che corrono verso ovest. Un altro incendio di Urengoy nel 2021 ha colpito le esportazioni nell'UE e ha causato un aumento dei prezzi del gas naturale.

La parte del leone del gas Urengoy viene esportata in Europa, ma il giacimento è anche collegato a gasdotti che trasportano il gas verso l'Estremo Oriente e la Cina.

L'8 giugno scorso un altro "incidente" dall'altro capo del mondo:

Questo incendio ha messo fuori uso l'impianto di liquefazione di Freeport LNG sull'isola di Quintana, in Texas. È il deposito di smistamento del gas liquefatto verso l'Europa.

La ditta comunica: l'interruzione del servizio almeno fino alla fine dell'anno. "Al momento, il completamento di tutte le riparazioni necessarie e il ritorno alla piena operatività dell'impianto non è previsto prima della fine del 2022.

Freeport LNG è una società di esportazione di GNL con sede a Houston, in Texas. L'impianto di liquefazione dell'azienda è il settimo più grande al mondo e il secondo più grande nell'impianto di liquefazione di Freeport LNG degli Stati Uniti.

AGGIORNAMENTO dalla Siberia:

Gazprom comunica che l'incendio è stato spento. Si segnala che non ci sono state vittime, l'incidente non ha influito sulla produzione pianificata; la causa dell'incidente sarà stabilita da una commissione appositamente creata".

Ciò ci tranquillizza. Altrimenti ci nasceva il sospetto che si sia trattato di sabotaggio di commandos occidentali – facilissimo in questa zona remota della Siberia e che la crisi energetica, già provocata dalla volontà atlantica di staccare l'Europa dalla "dipendenza energetica da Mosca", sia aggravata in modo voluto e studiato come fu il Covid per creare la prossima emergenza prevista dal Grand Reset: emergenza energetica e alimentare con crollo degli approvvigionamenti e panico.

Perché lo "incidente" siberiano avviene proprio mentre Scholz, Macron e Draghi stavano in partenza per Kiev con il presumibile scopo di convincere Zelenski a una mediazione di pace, gli Stati Uniti – sabotando apertamente l'iniziativa dei tre europei – hanno annunciato ulteriori aiuti militari e umanitari all'Ucraina. Il presidente Joe Biden ha dichiarato mercoledì di aver promesso al suo omologo ucraino Volodymyr Zelenskyy un pacchetto di sicurezza del valore di oltre 1 miliardo di dollari in una telefonata. Include artiglieria aggiuntiva, sistemi d'arma di difesa costiera e munizioni. L'aiuto dovrebbe sostenere l'Ucraina nella sua lotta in Donbass. Inoltre, ulteriori 225 milioni di dollari in aiuti umanitari sarebbero messi a disposizione delle persone nel paese. L'Ucraina ha chiesto ripetutamente all'Occidente di consegnare armi il prima possibile di fronte ai pesanti combattimenti nell'est del Paese.

Il nuovo aiuto militare è diviso in due pacchetti. Uno proviene principalmente da fondi statunitensi e include in particolare munizioni per lanciarazzi e pezzi di artiglieria per un valore di oltre 350 milioni di dollari. Il secondo pacco da circa 650 milioni di dollari dovrebbe quindi contenere circa i missili antinave "Harpoon" e i visori notturni. Questo sarà finanziato attraverso un programma speciale autorizzato dal Congresso per

l'Ucraina. Sarebbe la prima volta che gli Stati Uniti considerano la spedizione dell'Harpoon. Secondo gli esperti, i razzi prodotti da Boeing costano circa 1,5 milioni di dollari ciascuno.

Da DWN:

### **Melnyk fa richieste**

L'ambasciatore ucraino in Germania Andriy Melnyk ha ordinato al cancelliere Olaf Scholz di promettere ulteriori consegne di armi durante la visita odierna a Kiev. L'aspettativa principale a Kiev è che Scholz dia finalmente il via libera agli 88 carri armati Leopard 1 richiesti e ai 100 veicoli da combattimento della fanteria Marder, che il gruppo Rheinmetall può consegnare immediatamente, ha detto Melnyk al Rheinische Post. Inoltre, Scholz deve rilasciare armi pesanti dalle scorte della Bundeswehr.

“Niente impedisce alla Germania che metta a disposizione dell'esercito ucraino una parte significativa dei propri 800 carri armati Fuchs, 325 carri armati Leopard 2 o 380 carri armati Marder per schiacciare le truppe russe”. A medio termine, l'Ucraina avrà bisogno anche di sottomarini tedeschi, corvette, motovedette e navi da combattimento per difendere la lunga costa del Mar Nero ed eliminare la superiorità russa in mare. Ciò garantirebbe anche la libertà di navigazione e la sicurezza alimentare.

Tre lanciarazzi multipli che la Germania ha promesso all'Ucraina possono essere consegnati a luglio o agosto, afferma il ministro della Difesa tedesco Christine Lambrecht. “L'addestramento su questi lanciarazzi multipli può iniziare alla fine di giugno, il che significa che possono essere consegnati alla fine di luglio o all'inizio di agosto”, ha affermato prima di un incontro con le sue controparti dei paesi membri della NATO a Bruxelles.

Prima della trasferta a Kiev dei tre capi euro, lo Scholz ha ricevuto ulteriori pressioni da esponenti tedesco-atlantici: dalla politica della sicurezza dell'FDP Marie-Agnes Strack-Zimmermann e dal presidente del Comitato europeo al Bundestag, Anton Hofreiter (Verdi), per la continua fornitura di armi pesanti all'Ucraina. “Dobbiamo essere pronti a consegnare armi pesanti ora e in futuro e dovremmo già affrontare ciò che potrebbe accadere militarmente nei prossimi mesi. Ogni giorno conta”, afferma il presidente del Comitato di difesa della rete editoriale Germania (RND).

“Sarebbe auspicabile un chiaro sostegno allo status di candidato all'UE. Se questo fosse articolato congiuntamente da Germania, Francia e Italia, invierebbe un segnale forte”, ha detto Hofreiter a RND. “In vista delle brutali azioni della Russia, anche l'Ucraina ha bisogno di ulteriore supporto militare. Dovrebbero esserci anche impegni concreti in tal senso”.

### **Institute for the World Economy: miliardi di aiuti finanziari per l'Ucraina in stallo**

Secondo i calcoli del Kiel Institute for the World Economy (IfW), gli aiuti finanziari all'Ucraina sono in stallo. “Il Fondo monetario internazionale stima un divario finanziario di 5 miliardi di euro al mese, quindi da giugno ciò corrisponde a oltre 15 miliardi di euro di

aiuti finanziari esterni necessari”, ha affermato giovedì il direttore della ricerca di IfW Christoph Trebesch. “Oltre alle armi, gli aiuti finanziari stanno diventando sempre più urgenti per l’Ucraina”. Il “Welt” aveva precedentemente riferito sui calcoli dell’istituto.

Secondo l’IfW, all’Ucraina sono stati promessi oltre 30 miliardi di euro di aiuti dai donatori più importanti, ma da febbraio sono stati effettivamente affluiti solo circa sei miliardi di euro. I fondi promessi dall’UE in particolare sono aumentati in modo significativo da metà maggio. Gli Stati Uniti sono di gran lunga il maggiore donatore.

“La guerra sta facendo crollare le entrate fiscali e allo stesso tempo sta causando enormi costi, come pagare i soldati o riparare infrastrutture essenziali”, ha affermato Trebesch. La Banca centrale ucraina è costretta ad aumentare drasticamente i tassi di interesse, il che sta mettendo ancora più a dura prova l’economia. “Un’altra preoccupazione è che gli aiuti finanziari dell’UE consistono quasi interamente in prestiti, lasciando una montagna di debiti”. Al contrario, gli USA avevano promesso principalmente sovvenzioni che non dovevano essere rimborsate.

Secondo i calcoli dell’IfW, la differenza tra le armi promesse e quelle effettivamente consegnate è a volte molto alta. Gli Stati Uniti avevano già consegnato circa dieci volte più armi all’Ucraina rispetto alla Germania. “La Germania ha fatto grandi promesse, ma finora non ha mantenuto i risultati”, ha affermato Trebesch. È arrivato solo un terzo degli aiuti militari specificamente promessi.

Insomma Scholz trascina meritevolmente i piedi.... Ma l’America vuole ad ogni costo aggravare la guerra.